

Mozione inerente: “Riorganizzazione delle strutture di decentramento (Circoscrizioni/Quartieri)”, presentata dal Consigliere Comunale Marcello Nicola nella seduta di Consiglio Comunale del 27.04.2017.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA Mozione inerente: Mozione inerente: “Riorganizzazione delle strutture di decentramento (Circoscrizioni/Quartieri)”, presentata dal Consigliere Comunale Marcello Nicola nella seduta di Consiglio Comunale del 27.04.2017, ed iscritta all’O.d.G. del Consiglio Comunale del __/__/____ al punto _____ ;

INTESA la presentazione fatta dal Consigliere;

DATO ATTO della discussione intervenuta, che risulta dal resoconto verbale della seduta, al quale si rimanda;

CONSTATATO che la mozione è stata presentata e formulata in base al disposto dell’art. 6 bis dello Statuto Comunale e secondo la procedura stabilita dall’art 26/bis del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale;

Il Presidente del Consiglio Comunale, esaurita la trattazione dell’argomento, pone in votazione la proposta deliberativa;

Esperita la votazione, in forma palese per alzata di mano, con il seguente risultato:

DELIBERA

1.di approvare/non approvare la Mozione nel testo di seguito trascritto:

Premesso che

Tutti i partiti o movimenti, nel corso delle varie campagne elettorali specie di tipo amministrativo promettono nel proprio programma elettorale un impegno specifico e solerte nella riorganizzazione degli organismi di partecipazione: scritte, volantini o dibattiti vari, dedicano una certa attenzione ai temi della partecipazione dei cittadini alla "Res Publica" ed ad un rinnovato coinvolgimento attivo delle periferie, dei minorenni, degli anziani e degli immigrati;

Ritenuta la necessità

di una gestione partecipata, anche di tipo amministrativo, principalmente nel campo del sociale, della cultura e delle varie attività ludico-motorio di tipo ricreativo (ballo, musica, pittura ..) ed un rinnovata attività di tipo consultivo per argomenti di rilevanza più ampia come la viabilità, l'urbanistica, l'arredo urbano, il verde pubblico, i servizi al cittadino, la difesa del suolo e del mare, la disciplina dell'edilizia privata di cui proprio in questi giorni annoveriamo sviluppi pseudo-importanti (Psc, Rue, Poc , Parco dei Mare), senza un parere dei cittadini, delle associazioni e dei diretti interessati;

Rilevato che

un impianto organizzativo per le future strutture di decentramento cittadino, era stato votato da tutto il Consiglio Comunale alla fine della precedente legislatura, nel marzo 2011 ed una suddivisione del territorio in 4 grossi “Mini-municipi”, omogenei per caratteristiche orografiche, storiche e culturali sembrava una soluzione giusta e condivisa da tutti ..

Già nel 2012 e nel 2013, sia in questo Consiglio che, che nella prima Commissione Consiliare avevo formulato delle ipotesi e delle proposte su cui, l'assessorato di competenza e tutti i consiglieri si erano impegnati a fornire un contributo;

Considerato che

Occorre ampliare i meccanismi di partecipazione individuando sedi e modalità nuove nel rapporto istituzione cittadina/o. L'atto di indirizzo del 2011 andrà riletto alla luce di una valutazione degli strumenti più efficaci a favorire la “partecipazione dei cittadini.”

Nonostante l'attivazione presso la sede della Circoscrizione 6 di Via Bidente di un utile e proficuo sportello dell'anagrafe dall'ottobre 2011, null'altro è stato realizzato presso le sedi comunali delle Ex- Circoscrizioni, diventate “terra di nessuno” dalla fine della precedente legislatura: vedi le sedi del quartiere 4 (via De Varthema e Corpòlò, quella del Quartiere 2, quelle del Quartiere 5 (Celle e Santa Giustina);

Preso atto che

I CI.VI.VO. non rappresentano una nuova forma di decentramento amministrativo e di moderna democrazia partecipata.

La legge n. 244 / 2007 - (legge finanziaria per il 2008) aveva ridotto le spese per le Circoscrizioni, ed il Parlamento con la legge 191/2009 del 23/12/2009 (finanziaria 2010) aveva soppresso le Circoscrizioni Comunali. In seguito la legge 42/2010 aveva precisato che tale

misura si applicava ai Comuni con popolazione inferiore ai 250.000 mila abitanti.

Da tale excursus legislativo, si evince che la maggior parte dei tagli in ambito di Circoscrizioni siano stati effettuati da un Governo di Centro- Destra e nello specifico dal Ministro Tremonti.

Tuttavia l'autonomia amministrativa dei singoli Comuni, pur tagliando giustamente le spese ed i costi di gestione, non è stata toccata e diverse Regioni (Es. Friuli Venezia Giulia) e Comuni (Ravenna , Forlì, Cesenatico Bellaria ecc.) si sono riorganizzati giuridicamente ed amministrativamente in senso di decentrativo e partecipativo.

Tale esigenza è stata da più parti politiche e su tutti i comuni mezzi di informazione (giornali, face-book, televisioni) ribadita in maniera altisonante all'indomani delle elezioni Politiche del 24 e 25 Febbraio con il dilagare del “ fenomeno grillo ” e delle derive “ populiste e secessioniste”. Dobbiamo tornare tra la gente, nelle piazze, nei Quartieri” sono state le frasi e gli sfoghi post-elettorali più ricorrenti anche da parte di Segretari di Partito, Parlamentari ed eletti a vari livelli.

Ritenuto che

come e più di prima, che anche il Comune di Rimini si riorganizzi con i propri organismi di decentramento.

La vicina Ravenna, ad esempio, ha rinnovato il proprio Consiglio Comunale come Rimini nel 2011 e 2016, i cittadini ravennati ed extracomunitari che hanno compiuto i 16 anni si sono recati alle urne per l'elezione dei *dieci nuovi consigli territoriali già 2 volte. Tale Comune, come da me suggerito nel 2012*, ha lavorato per approvare con delibera del Consiglio Comunale n.104/2012 del 30/07/2012 il “ Regolamento per l'Istituzione ed il funzionamento dei Consigli Territoriali ” .

Come metodo di elezione dei consiglieri dei Consigli territoriali di partecipazione, da indagini esperite a vari livelli, il più ricorrente è certamente quello della votazione presso le sedi dei Consigli stessi in una sola domenica, tuttavia, in qualche modello estero o di piccolo Comune italiano, pare che, anche il metodo dell'estrazione a sorte (metodo molto “ grillesco ”) tra una rosa di cittadini disponibili forniti dai gruppi consiliari presenti in Consiglio Comunale, sembra dare discreti risultati. Ovviamente le scelte a dovranno avvenire in sede di stesura del Regolamento Comunale specifico;

Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale n.67 del 30/05/2017

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale :

- a procedere, come promesso, al ripristino del dei Consigli di Circoscrizione, meglio denominati nella delibera sopracitata del 10/3/2011 “Consigli Territoriali di Partecipazione”;
 - a calcolare l'ammontare dei costi di gestione attuale delle sedi di Circoscrizione che ospitano attività ludico, ricreative e culturali;
 - ad affidare agli organi comunali di Supporto Competenti di adeguate linee programmatiche prendendo come base di lavoro la delibera Consiliare n.26 del 10/03/2011;
 - a istituire un tavolo di lavoro politico bipartisan (1 Commissione Consiliare) per la stesura di un nuovo Regolamento con funzioni, compiti ed attribuzioni dei futuri Consigli Territoriali di Partecipazione.
1. di trasmettere la mozione al Sindaco tramite la Presidenza del Consiglio che provvede all'esecuzione del presente atto secondo le modalità indicate dal comma 10 dell'art. 25/bis del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.